Anno XXXVII° — Venerdì 13 Marzo 1903 — Conto corrente colla posta — N. 62

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

FRANCIA E ITALIA
Le dichiarazioni di Delcassè

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 12. — Ecco il testo del passo del discorso di Delcassè relativo al riavvicinamento franco-italiano:

« Ribot diceva l'altro giorno che io feci l'alleanza franco-russa. Mi sarà permesso di constatare che si è dopo sviluppata e che giorno per giorno si è fortificata, accettando la solidarietà di interessi superiori dei due paesi che la conclusero. Da quel momento si ebbe ovunque l'impressione che un nuovo e potente elemento di sicurezza esisteva in Europa.

La Francia e la Russia, la cui unione ne aveva immediatamente elevato il prestigio e ingrandita l'autorità, si trovavano dopo d'allora in migliore situazione per ridurre ovvero far scomrire l'antagonismo fittizio e per operare il riavvicinamento naturale. Noi ci siamo per parte nostra risolutamente adoperati a questo scopo. Il compito era tanto più delicato per quanto concerne la Francia e l'Italia dacchè il loro allontanamento era apparso meno giustificato. Occorre da ambe le parti molto buona volontà, un sentimento profondo degli interessi nazionali, molta perseveranza, qualche tatto diplomatico e la applicazione incessante ad afferrare l'occasione favorevole per fare un passo avanti e la stessa cura ad evitare impazienze che avrebbero potuto far tornare indietro.

Così preparato, l'accordo si è potuto finalmente compire a comune soddisfazione dei due paesi; perchè tentare di convincere pochi pessimisti che non vogliono essere convinti e che esagerano sempre allo scopo di poter diminuire il risultato ottenuto? Il risultato esiste o lo si apprezzerà, tanto più se si ricordano certe parole, certe attitudini, certe preoccupazioni che essi avevano fatto sorgere.

Ebbene oggi più ancora che ieri si può constatare che tutto ciò è il passato e che gli stessi interessi in nome dei quali si erano separate la Francia e l'Italia e che potevano metterle di fronte una all'altra, cospirano già a mantenere l'amicizia e a consolidarla dopo averla felicemente ristabilita (*vivi applausi*).

—

Non si può negare che il ministro degli esteri in Francia ha parlato con sapiente misura della ripresa dei buoni rapporti fra l'Italia e la Francia. Ma noi crediamo che neanche questo discorso muterà sostanzialmente la situazione delle due potenze nel Mediterraneo, le quali hanno interessi opposti, sia politici che commerciali, da difendere.

I buoni rapporti, però, se non potranno creare quell'amicizia, che è terminata il giorno in cui la Francia. occupando Tunisi, s'accinse a impedire l'espansione italiana, gioveranno a togliere urti e malintesi spesso inutili, sempre dannosi.

Ma nel discorso di Delcassè un altro punto assai importante è da rilevare: quello che riguarda l'esercito.

Accennando all'idea del disarmo simultaneo, egli elogiò lo spirito di umanità dei suoi partigiani, ma prima che alla umanità, soggiunse che bisognava pensare alla Francia che è per lui la parte più cara di questa.

E soggiunse il ministro della Repubblica:

Non so se il disarmo sarà mai possibile, se i popoli consentiranno a non avere più in se stessi le garanzie della loro propria esistenza, so quale appoggio offra un forte esercito.

Non spetta alla Francia prendere simile iniziativa, non la prenderò mai in suo nome.

Questo è linguaggio di uomo di Governo. I nostri deputati sovversivi aperti e mascherati, che s'accingono alla nuova propaganda contro l'esercito, imparino dalla Repubblica francese, in che modo devesi assicurare l'esistenza della patria e non continuino a blatterare di disarmo e di nazione armata, rifacendo la retorica dei popoli non seppero farsi rispettare e caddero preda dei più forti.

Camera dei deputati

Seduta dell'12 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Il senatore Bottini

Cavagnari annunzia la morte del senatore Bottini, ne ricorda il grande valoroso scientifico ed i meriti come insegnante e come cittadino e come patriota. Con sentimento di riconoscenza personale invia il saluto affettuoso devoto alla memoria del grande scienziato.

Presidente si associa alle nobili parole dell'on. Cavagnari.

Per il grado di Maresciallo
Il monumento al generale Cosenz

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge: una dell'on. Santini per una aggiunta alla legge sui sott'ufficiali per quanto riguarda il conferimento del grado onorifico di Maresciallo ed altra degli on. Lacava, L. Luzzatti, Finocchiaro Aprile ed altri per completamento della somma raccolta per inalzare un monumento in Napoli ad Enrico Cosenz.

Per un condannato innocente

Talamo risponde al dep. Cottafavi che lo interroga per apprendere quali provvedimenti intenda adottare a favore di Ignazio Pasquini condannato in base ad errore giudiziario. Il sottosegretario alla Giustizia osserva che il Pasquini, essendo stato condannato da un tribunale militare, qualunque domanda ad esso relativa andrebbe diretta ai ministero della guerra.

Cottafavi deplora che un prode ed onesto soldato sia da quarant'anni vittima di un deplorevole errore e confida che il governo e la Camera affretteranno l'approvazione del disegno di legge proposto dall'on. Lucchini col quale si potrà restaurare il suo onore.

Talamo sarà ben lieto che la proposta di legge dell'on. Lucchini venga sollecitamente approvata.

La Campagna di Mentana

Pais-Serra presenta la relazione sopra il disegno di legge per l'indennità ai superstiti della campagna nell'Agro Romano.

L'avanzamento nella Regia marina

Discutesi il disegno di legge per modificazione alla legge sull'avvanzamento nei corpi della regia marina.

Morin, ministro della marina, chiude il suo discorso in risposta all'on. Pais ed agli altri oratori, dichiarando che le disposizioni principali della legge del 1898 rimangono in vigore e che si tratta solamente di ritocchi dai quali derivano vantaggi notevoli per il corpo degli ufficiali dell'armata. Confida perciò che la Camera approverà il diritto di legge.

Santini, relatore, aggiunge brevi osservazioni alle esaurienti dichiarazioni del ministro.

Si approvano quindi gli art. 1, 2, 3, 4 5 e gli ultimi della legge.

Autorizzazione a procedere

Cottafavi presenta la relazione della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Veneziale.

Domani seduta.

L'INCIDENTE ZANARDELLI-PELLEGRINI
si può ritenere finito

Il *Messaggero*, a proposito dell'incidente Pellegrini-Zanardelli nella seduta della Camera di martedì, dice di sapere che Fortis è riuscito a comporre il piccolo dissidio. In una prossima occasione, riprendendo la parola sullo stesso argomento, Pellegrini troverà modo di spiegare le parole pronunziate alla seduta di ierl'altro le quali provocarono la risentita risposta di Zanardelli.

PER L'ESERCITO INGLESE

Londra, 12, (*Comuni*) — Si respinge con 245 voti contro 154 la mozione chiedente la riduzione di 27000 uomini sull'effettivo dell'esercito.

Il banchetto a Marconi
Ciò che disse il grande inventore

Londra 12. — Vi fu iersera un banchetto della colonia italiana in onore di Marconi. Lo presiedeva l'ambasciatore Pansa; vi assitevano un centinaio di notabilità della colonia.

Pansa brindò alla salute di Re Edoardo; Polenghi brindò al Re d'Italia. Pansa rilevò l'ospitalità accordata a Marconi dall'Inghilterra e le relazioni cordiali italo-inglesi e soggiunse che Marconi non dimenticò la patria, facendole anzi tante concessioni riguardo la sua scoperta, da renderla il paese privilegiato.

Marconi rilevò il concorso materiale morale e ricevuto dal Re d'Italia, senza del quale non avrebbe potuto recarsi in Inghilterra e in America. Dichiarò d'essere italiano.

Parlò del progetto d'impiantare una massima stazione radiotelegrafica fra l'Italia e l'Argentina. Durante il banchetto regnò grande entusiasmo.

CONTRO LE CONGREGAZIONI

Parigi 12, (*Camera*). — Intraprendesi la discussione sulle domande d'autorizzazione contro le congregazioni religiose.

L'abate *Gayrand* svolge la mozione pregiudiziale tendente a far rinviare il progetto alla commissione. Dice che il progetto presentato dal governo viola la libertà di coscienza e la libertà di insegnamento, priva i congregazionisti dei mezzi di sussistenza.

Rablier, relatore combatte la mozione Gayrand.

Gayrand la ritira protestando contro l'ingiustizia della commissione.

Parigi 12. — Lerolle parla in favore delle Congregazioni e invita la Camera a rinunciare ai dispotismi per non seminare discordie.

Barthou sostiene il progetto attaccando vivamente le congregazioni

Il seguito è rinviato a domani.

LA MADRE DI MAD-MULLAH CATTURATA

Aden 12. — Dicesi a Obbia che gli esploratori inglesi catturarono la madre del Mullah nel villaggio di Damottels.

La colonna Manning perdette grande numero di cammelli nella marcia verso Gralkaia. L'Inghilterra reclama nel paese limitrofo ad Aden due terzi dell'altipiano d'Athala. I lavori di delimitazione continuano

Il sceicco d'Obbia a Massaua

Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Aden: Il Sceicco d'Obbia e suo figlio furono autorizzati a recarsi a Massaua colla nave italiana *Amerigo Vespucci* che parte stasera.

Pini ha battuto Merignac

Telegrafano da Madrid in data del 12:

Causa i malumori provocati del verdetto della seconda prova del «match», verdetto che, come vi telegrafai, dichiarando non valide due bottonate date dal Pini al Mèrignac, proclamava quest'ultimo vincitore della prova con 10 botte contro 9, i giurati stamane si dimisero rifiutando di prestare più oltre l'opera loro. In seguito però, accedendo alle insistenti preghiere dei tiratori, ritirarono le dimissioni.

L'assalto decisivo di stasera durò due ore e un quarto e fu quanto di più emozionante si possa immaginare. Una folla enorme, ansiosa, nervosissima gremiva il teatro da cima a fondo, seguendo con intenso interesse tutte le fasi dell'assalto. Dopo quarantanove riprese Pini vince decisamente avendo dato al Mèrignac dieci bottonate ed avendone ricevute sette. Quando i giurati proclamano vincitore il maestro italiano, il pubblico come un sol uomo scoppia in un'unanime, fragorosa ovazione.

Lo Zar riformatore

Pietroburgo, 12. — Lo czar ha pubblicato un manifesto nel quale è detto che al suo avvento al trono egli prestò il santo giuramento di custodire le colonne più volte centenarie della potenza russa. Lo czar esige da ciascuno l'adempimento dei suoi voleri, nonchè la resistenza tenace contro ogni eccitazione diretta ad impedire il corso normale della vita del popolo, come pure l'adempimento di quei doveri di servizio che stanno nell'interesse del bene del comune. Lo czar è risoluto a consolidare l'indispensabile osservanza dei precetti di tolleranza, che garantiscono la libertà di culto e di fede alla chiesa ortodossa, quale chiesa dominante, a tutti i sudditi credenti ed alle confessioni straniere.

Il manifesto rivela inoltre la necessità di favorire la prosperità e lo sviluppo della piccola nobiltà e del contadino, queste pietre fondamentali della vita russa, e di migliorare le condizioni del basso clero, e soggiunge che lo studio per la revisione delle leggi concernenti la popolazione rurale, sarà assegnato alle conferenze dei governatori affinchè le adattino alle rispettive speciali condizioni del luogo. Annuncia imminenti riforme nell'amministrazione dei governatorati e dei circoli; a tal uopo l'imperatore ha già ordinato ai ministri di presentargli le proposte relative.

Asterischi e Parentesi

— Una predica sulla maldicenza.

Vi è una decima musa che i poeti si son sempre dimenticati di invocare, una quarta grazia il simulacrro della quale è deserto di ghirlande e che pure ne versa un incanto su l'eterno femminino, la piccola divinità malefica, gentile, perfida esoriente che presiede alla Maldicenza. La maldicenza è per la donna ciò che il canto è per l'uccello; inutile avere piume colorate dall'iride se non si sa cantare. Nulla somiglierebbe ad una cappella ardente più di un salotto se non ci fossero i *flirt* e la Maldicenza; le donne non sono adorabili se non quando dicono delle cose gentili di noi e delle cose maligne a danno delle altre. La donna meno intelligente ha un momento di genio allorchè stritola sotto i suoi dentini la bellezza e la virtù della sua miglior amica. Un romanziere può invidiar loro certe sottigliezze, un poeta certe fantasie, un pittore certe raffigurazioni. Tutta l'intelligenza muliebre, compressa dall'educazione, dalle governanti francesi, inglesi e tedesche, dai luoghi comuni con cui hanno invano tentato di pietrificarla fin dall'infanzia si risveglia, si erige, si aguzza quando è il momento di piacere ad un uomo o di denigrare una donna — due aspetti dello stesso bisogno: due soluzioni dello stesso problema.

**

— Continua la predica.

E l'atto della maldicenza è grazioso. E' la grazia nativa innocente e feroce, dell'uccello che becca, del gatto che graffia — la grazia violenta e crudele degli istinti, poi che la maldicenza, per le donne, è un fatto istintivo, una fatalità sessuale come, per i maschi, il bisogno della sopraffazione. Per ciò che appunto la sua malignità non offende, la sua perversità non repugna. Le crudeltà della natura non sono immorali. Viene il momento il cui il felino, che sonnecchia da secoli in fondo all'anima umana, spalanca i suoi occhi verdi e le unghie sbucano di sotto il velluto dell'epidermide. Che importa se il gesto è grazioso, se la piccola bestia invita alla carezza?

La maldicenza è la più schietta manifestazione muliebre, oltre l'amore. Tanto che, affrontandone l'aspetto paradossale, vorrei stabilire questa massima di psicologia femminile degna di un filosofo del decimottavo secolo:

« Una donna, che si occupa di altre donne, non è sincera se non quando mentisce e non è in buona fede se non quando calunnia. »

Quei profondi psicologi che furono i padri della Chiesa intesero così bene l'innocua necessità della maldicenza femminile che non le assegnarono un luogo di pena nè pure fra i peccati veniali. D'altra parte, essa è pur sempre non solo il lievito di ogni conversazione ma ben anche il più saldo cemento della società. Due creature umane se sapessero di dover in tutto ammirarsi a vicenda eviterebbero perennemente d'incontrarsi Gli uomini si ricercano a punto per misurarsi l'un l'altro; le donne per di sprezzarsi.

Sempre per altro che s'intenda la Maldicenza... superiore, non quella banale per non dire triviale che spesso si fa quando una signora dice male dell'amante di un'altra in presenza di questa perchè essa s'innamori di più. Logica delle cose.

**

— Ogni tanto dei versi

El telegrafo senza fili

I fa tanto bacan perchè el telegrafo
senza fili Marconi ga trovà,
e tutto el mondo, avanti a sto miracolo,
el resta a boca averta, entusiasmà;
ma mi — co penso che non son un genio
e pur, prima de lu, lo go inventà, —
trovo — no parlo miga per invidia! —
usurpada la so celebrità
Prima de lu, sicuro! — Te recordistu,
Nina, come xe nato el nostro amor?...
in vertù d'un «sistema telegrafico»
senza pile, nè filo condutor:
dal mio balcon mi te vedevo in pergolo
ogni mattina, fra i to vasi in fior,
e te mandavo sora l'«onda eterea»
i «radiogrami» che detava el cuor. —
Oh, che bei tempi! — Quele ociade tenere
«trasmeteva» fra pergolo e balcon
tutti i sospiri, i desiderii, i palpiti,
le smanie e i du i d'una gran passion!...
Ghe gera — no io nego — i so pericoli
per l'«aparecio» de la «trasmission»,
che to mare, profana de la fisica,
te molava ogni tanto un stramuson:
ma, da la mia «stazion» mi alora subito
vegnivo le to pene a consolar
con un «dispacio» pien de basi... aerei,
che bastava la sberla a cancelar. —
Oh, che bei tempi! Nina mia, se in publico
ti sentirà Marconi a decantar
almanco ti ti me farà giustizia,
ti vorà el nome mio rivendicar!

**

Per finire.

Ah caro mio! se tu sapessi cosa m'è successo! Il Tribunale mi ha sottoposto ad un consiglio di famiglia.

E tu non hai protestato, non hai detto nulla?

— Che volevi che dicessi? Sono rimasto... interdetto!

PICCOLO MONDO TEATRALE
La stampa e la Comp. lillipuziana
UNA LETTERA DEL MAESTRO GUERRA [1]

Signor Direttore,

Abituato per sistema, a non rispondere alla critica fatta da persone incompetenti in materia, devo fare eccezione spintovi dalla circostanza di avere scritturato nella mia Compagnia il giovinetto udinese Adamo Dalla Negra. A quei signori che tanto violentemente mi attaccano nelle colonne dei giornali *Il Friuli* e la *Patria del Friuli*, domando perchè aspettarono a pubblicare le loro pietose impressioni, proprio il giorno della mia partenza. Avrebbero dovuto farlo prima, e garantisco che personalmente sarei riuscito a provare quanto fossero assurde ed ingiuste le loro accuse. Sul posto avrei potuto radunare persone tecniche, come professori di canto del Liceo Marcello di Venezia (che ebbero per me parole di plauso e d'incoraggiamento) e ragionare in proposito. Costretto, mi servirò delle colonne di questo imparziale e accreditato periodico.

Vi furono e vi sono purtroppo Compagnie sul genere della mia, guidate da persone poco tecniche e meno scrupolose, che senza dubbio meriterebbero censura e biasimo. Ma, io che da 30 anni esercito la professione di maestro di canto, anche in Istituti infantili privati e governativi, e posso quindi dichiararmi competente in materia, domando al signor G. B. ed al signor N. se fecero caso alla tonalità cui io ridussi i pezzi del capolavoro Rossiniano, del *Crispino* ecc. Giudici competenti avrebbero rilevato che questi sono abbassati e ridotti appunto alla portata dei mezzi vocali di cui dispone il piccolo esecutore. Con tale, indispensabile precauzione, da me sempre adottata, viene evitato ogni minimo sforzo, e ciò lo sostengo e lo provo tecnicamente. Se l'orecchio di lor signori non rilevò tale circostanza, è prova indiscutibile di poca competenza in materia.

All'egregio e distinto dottore che scientificamente asserisce che questi ragazzetti rimarranno sfiatati e moriranno tisici, dirò che a Roma esistevano (come esistono alcune anche oggi); due scuole di canto rinomatissime per fanciulletti anche di età inferiore a quella dei miei: di queste, una era nell'Ospizio di San Michele, l'altra nella scuola detta degl'Ignorantelli. Questi teneri bambini avevano dalle 4 a 5 ore al giorno di scuola, e poi continuamente prestavano servizio nelle chiese di Roma, fino a fare tre servizi al giorno, e non cantavano già musica trasportata ai loro mezzi, ma supplivano la parte dei soprani nella tonalità scritta dall'autore per non spostare la tessitura agli adulti che vi cantavano insieme. Ma vedi caso eccezionale! invece di sfiatati, da queste scuole venne quella celebrità artistica che è il baritono Cotogni, che in tenera età dalle basiliche di Roma, oscurava

[1] Abbiamo pubblicato questa lettera del maestro Guerra, capo della compagnia lillipuziana, perchè il dovere d'imparzialità e i riguardi alla giustizia consigliano a permettere che egli si difenda da attacchi non sempre sereni. Riservandoci di tornare sull'argomento, notiamo che la lettera è non solo interessante per la difesa che contiene ma per le notizie che reca sul piccolo mondo teatrale.

la fama della celebre Tosca. Da queste scuole sortirono pure il basso Dadò, il Moreschi, il Falcioni e tante altre belle voci che oggi cantano nelle cattedrali e basiliche di Roma, e nei più importanti Teatri. Dalle Compagnie di ragazzi Pascucci, Bartolini, Conti etc., avemmo un numero non indifferente di artisti tra i quali: Il Cristofori, l'Evangelisti, la Botti, Borgioli, l'Osmide Fiori, il Ricci attuale Segretario della Compagnia e tanti altri. Quelli poi che uscirono dalla mia scuola tanto da adulti che da bambini non li nomino, perchè non voglio farmi una *reclàme*; al caso però posso documentarlo.

Forse il sig. dottore come i suoi amici della critica, furono impressionati la prima sera dall'indisposizione del giovinetto Bagni? (Crispino) Allora ho una prova persuasiva in mio favore. Se l'abbassamento di voce del Bagni, fosse stata conseguenza di sforzi, di strapazzi, e conseguente esaurimento, alla seconda, terza e quarta recita avrebbe dovuto peggiorare sempre più; fu invece il contrario, e ciò prova che si trattava di lieve raffreddore, cosa inevitabile per il cambiamento di temperatura da Como a Udine. E appunto in argomento a tale ragazzo, avrei voluto mostrarlo ai miei avversari due anni or sono quando entrò nella mia compagnia; il sig. dottore avrebbe pronosticato senza fallo, che dopo un mese di tortura sul palcoscenico sarebbe crepato. Invece si è ingrassato, ha fatto un discreto colorito, sono spariti molti sintomi di linfatismo, ed ha acquistato un timbro di voce abbastanza robusto (cosa che non aveva) così da rendersi ovunque il beniamino del pubblico.

Oltre a ciò potrei citare un numero infinito di giovanotti e anche di uomini fatti, che appartennero per più anni alla mia compagnia, e che oggi invece di essere sfiatati e tisici, godono florida salute, e fanno parte delle masse corali in molti teatri.

Inquanto poi al Della Negra, e al biasimo che si fa a me che lo scritturai, e alla sua povera madre, domando al sig. dottore, nonchè al signor N. e compagno perchè non protestarono allorchè il giovinetto venne affidato al ginnasta Zamperla che oltre a farlo cantare, o per meglio dire urlare, gli dava per dormire poca paglia senza coperte, all'albergo del ciel sereno (e alle volte nuvolo).

Questi signori ebbero proteste quando questo povero ragazzo per ragranellare (come egli stesso confessa) pochi centesimi si sgolava a pieni polmoni nelle osterie e nelle vie di Udine? Signori di tanta coscienza, e di sentimenti tanto umanitari e pietosi, avrebbero potuto allora con un'atto pratico confermarsi: il caso era propizio. Nulla fecero, nulla dissero in proposito. Gridano ora allo scandalo, all' infamia, e tirano la croce addosso alla povera madre, e ad un'onesto uomo che guidato dal sentimento umanitario, e non dall' interesse, lo accetta sotto la sua responsabilità, ad un'uomo che si ripromette di avviarlo con decoro nella carriera dell'arte, che solleva dalla miseria la famiglia, che toglie il ragazzo dalla vita di stenti, offrendogli una vita comoda e ordinata, oltre ad una istruzione morale e letteraria; perchè se i suddetti signori ignorano com'è organizzata la mia compagnia, dirò loro che, più che compagnia può chiamarsi un collegio, avendo i maschi due istitutori nelle persone dei sigg. Ricci e Ferrari, e due istitutrici le femmine.

Hanno inoltre scuola elementare fino alla 5ª classe, scuola di musica e d'istrumenti a corda per chi ne vuole approfittare. Per il mangiare, il dormire, biancheria etc.; quei signori, frequentatori dell'albergo « *Alla Terrazza* » possono farne un cenno, come le stesse proprietario.

Ritornando poi alla questione degli sforzi (che non esistono) e conseguente rovina dell'organo vocale e del fisico, credo con convinzione di causa, che se è necessaria la ginnastica allo sviluppo fisico dell' individuo, sia necessaria una ginnastica anche agli organi vocali, per coloro che fino da fanciulli accennano ad avere il prezioso dono di una buona voce. S' intende che questo esercizio ginnastico sia razionale, e sotto la direzione di persona coscenziosa e tecnica, perchè in caso contrario gli effetti potrebbero essere dannosi.

A taluni che credono uno sforzo quando un ragazzo in rari casi dell'opera, prende una nota che si avvicina alla estremità del registro, e in seguito a ciò altera alquanto il colorito del viso, rispondo che questo non è uno sforzo dannoso e di conseguenze, perchè il ragazzo non supera la tessitura naturale. F qual'è allora quell'esercizio, quella ginnastica che non richiede uno sforzo relativo. Assistiamo ad un saggio in una palestra: vedremo quei ragazzi dopo l'esercizio ginnastico accesi in volto, sudati e scalmanati « dunque tortura! » Visitiamo un liceo musicale, troveremo ragazzi in tenerà età soffiare in un clarino, in un genis, in una tromba, e fare sforzi tali da gonfiare le arterie del collo; dunque tortura anche questa. Assistiamo ad un saggio in un'Asilo Infantile; tortura peggiore; ma allora se tutto è tortura addio Arte, addio sviluppo; manderemo a scuola i figli dopo i venti anni. Insomma prendiamo le cose per il loro verso, e non a rovescio.

Ed ora passiamo all' Impresa. Questa viene accusata di lucrare esosamente sulle fatiche di questi bambini. Chi lanciò tale accusa doveva informarsi prima dell'onestà e della rettitudine della impresa. Certo che l' Impresa spera di non rimettere (cosa che può anche avvenire); ma più che l' interesse è vivo in lei il sentimento umanitario, perciò il benessere e il decoro dei ragazzi ad essa affidati. E questo è provato dalle premure e dalle spese che sopporta per vestirli, per istruirli, e tutto a suo carico, senza aggravare lo stipendio dei ragazzi, spese cui in parte non essendo obbligata potrebbe non fare e risparmiare.

La mia compagnia è composta (salvo qualche eccezione) di tutti figli di famiglie poverissime, li ho raccolti e levati dalla strada, ed ho la gratitudine dei loro genitori, e questo mi è di conforto, contro gli attacchi ingiusti che mi si fanno. Se prima la mia compagnia viaggiava modestamente, e meno comodamente, è perchè i miei mezzi limitati non mi permettevano maggior lusso, perchè gran parte del ricavato delle mie recite coi ragazzi, fu devoluto a scopo di beneficenza, sempre per l' infanzia, e posso a tal uopo, mostrare documenti pervenutimi da Comitati scolastici, e da altri istituti, emergente fra questi quello dell'educatorio Principessa Elena cui in 4 recite date al Politeama Adriano di Roma fruttò una cospicua somma.

Ora la Compagnia è in migliori condizioni perchè trovai persona di alto sentimento umanitario che offri mezzi e cooperazione, onde insieme continuare la benefica e morale opera a vantaggio di questi ragazzi e ciò senza esigenze di speculazioni.

E per concludere consiglio il signor G. B. e il sig. N. ad occuparsi dei loro interessi come il sig. dottore de' suoi malati, e non venire a rovinare le fatiche e gli sforzi che io faccio colla coscienza di far del bene. E' la prima volta che mi accade ciò; fortuna che tre persone sono poche in confronto del giudizio e del favore ottenuto nelle prime città d' Italia; dunque coraggio e avanti, e sempre colla convinzione di far bene non mi curo della critica di persone incompetenti a giudicare artisticamente.

Ernesto Guerra
maestro di canto

Cronaca Provinciale

Per l'Istituto forestale

L'esito d'un concorso

Ci scrivono da Roma, 11:

Negli esami di concorso per l'ammissione all' istituto forestale di Vallombrosa testè tenutisi presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio sopra 18 concorrenti e con 6 posti disponibili è riescito terzo il comprovinciale Paolo Daniele Da Pozzo di Tolmezzo.

DA CIVIDALE

Per impedire la diffusione della Diaspis — La guardia Nardini rinuncia al posto.

Ci scrivono in data 12:

Nello scorso gennaio il Sindaco di Cividale aveva emanato un decreto con cui invitava i proprietari dei fondi infetti dalla *diaspis* ad estirpare tutti i gelsi intaccati dal terribile parassita e a prendere tutti i provvedimenti del caso. Oggi, tutte le guardie campestri del Comune furono chiamate ad *audiendum verbum* e rimasero incaricate di fare un elenco dei proprietari che non avessero ottemperato alle prescrizioni del Sindaco.

Ci consta che nei territori di Rualis e S. Guarzo, la diaspis è alquanto diffusa e forse, per trascuranza dei proprietari.

**

La guardia campestre Nardini Giuseppe di Giuseppe di Carraria, che ha fatto tanto parlare di se in queste ultime settimane, uscita perfettamente guarita dal nostro ospitale, ora intende rinunciare all'ufficio di guardiano dandosi alle pacifiche occupazioni domestiche.

Da PERCOTTO

Un briccone che si finge agente della forza

12. Ieri sera uno sconosciuto, qualificandosi per agente della forza pubblica e fratello del brigadiere Ferrari fermò sulla strada di Percotto i fratelli Milocco pregandoli di lasciarlo montare sulla loro carretta.

I Milocco accondiscesero all' invito ma quando furono a casa lo sconosciuto disse loro che doveva procede all'arresto di una banda di falsi monetari e gli sarebbe occorso un vestito per non farsi riconoscere ed un cavallo e carretta.

Disse inoltre che fosse tenuto pronto un altro carrettino perchè dovevano arrivare dodici carabinieri col fratello brigadiere.

I fratelli Milocco si prestarono alle domande fatte dallo sconosciuto e dopo averlo vestito gli consegnarono caretta e cavallo.

Questi partì, prima che i carabinieri, che non sono ancora arrivati si facessero vedere, ma troppo tardi i Milocco capirono di aver avuto a che fare con un birbone.

Ieri mattina fu rinvenuto cavallo e carretta abbandonato nei campi.

Sembra che il furfante abbia anche asportato un portamonete.

Da SPILIMBERGO

Vitello mostruoso — Società operaia

12. — Oggi per cura dell'egregio veterinario sig. Vicentini dott. Vittorio fu spedito alla scuola veterinaria di Torino per l'osservazione e l'esame un mostsuoso vitello nato in Cavasso Nuovo che presenta uno stato voluminoso in forma di cane e le altre membra piccolissime e senza articolazione.

Una lode va tributata all'egregio veterinario che per amore della scienza spedì a sue spese il parto anormale.

**

Il consiglio direttivo della Società operaia si convocherà domenica 15 corr. per pronunciare l'esclusione di tutti quei soci che si troveranno in debito delle quote di due mesi verso la società.

Da VARMO

L'Istituzione della Società operaia

Domenica 8 a Varmo, per cura del Comitato promotore ebbe luogo una riunione di circa un centinaio di persane allo scopo di costituire anche in quel Comune una Società di Mutuo Soccorso fra operai.

Dopo la riunione venne aperta una prima sottoscrizione di soci. Si sono inscritti 30. Fra qualche giorno il centinaio sarà raggiunto.

Da CASTELD' AVIANO

L'importante arresto del sospetto autore di un appiccato incendio e di lettere anonime

12. — L'autorità giudiziaria di Pordenone ordinava l'arresto di certo Antonio Michieli Zanus di Gio. Batta in seguito a indagini praticate dal brigadiere sig. Stella Giuseppe.

Il Zanus Michieli Antonio è ritenuto responsabile di scritti anonimi pervenuti alle famiglie Gerometta, Michelin Giuseppe, Zanus Virginia e Zanus Angelo nonchè di appiccato incendio ad una casa di quest'ultimo e di vari danneggiamenti verificatisi in questa frazione.

Si dice che causa di tutto ciò sia stata la gelosia, di cui sarebbe oggetto una contadina che avrebbe cessate le sue relazioni collo Zanus in causa di un furto avvenuto da circa un anno e dal quale lo Zanus venne sospettato autore.

DAL CONFINE

Gelsi della Diaspis provenienti dalla Lombardia

Un legittimo allarme

Ci scrivono in data 12:

Una partita di gelsi, proveniente dalla Lombardia, e probabilmente dal bresciano, diretta ad un paese del Goriziano, è stata tre giorni fa respinta dalle Autorità austriache alla Dogana di Privano, perchè riconosciuta affetta da *diaspis pentagona*, benchè viaggiasse con dichiarazione del Sindaco locale, che quella località non era infetta da tale malattia.

Siccome è possibile che altri gelsi della stessa origine siano stati inviati ad altri paesi della nostra provincia, dovrebbero essere posti sull'avviso i sindaci, coll' indicazione precisa della Ditta, che ha fatta quella spedizione.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Una medaglia per l'agricoltura

La « Società degli agricoltori italiani » deliberò di assegnare la grande medaglia d'oro per il riparto dell'agricoltura dell' Esposizione regionale di Udine.

E' degno di nota che queste medaglie ne vengono conferite nel Regno due sole all'anno.

A favore dell'Esposizione

La Banca cooperativa udinese per deliberazione del Consiglio, ha fatto un secondo versamento di lire 400 a favore dell' Esposizione regionale.

Atri sussidi

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio, che aveva già concesso un sussidio di *L. 300* per la Mostra regionale di piccole industrie campestri e forestali annessa all'Esposizione di Udine, accordò un nuovo sussidio di L. 200 considerato che quella mostra ha carattere non solo economico ma anche sociale.

I nuovi membri

della Comm. del Collegio di Toppo

Furono chiamati a far parte, quali rappresentanti della Provincia, della Commissione del Collegio di Toppo Wassermann i signori: conte avv. cav. G. A. Ronchi, avv. cav. G. B. Antonini e avv. G. Levi.

I FALEGNAMI E L' EDIFICIO SCOLASTICO

Per provvedere al legname necessario ai lavori da falegname nell'edificio scolastico che si sta ora erigendo, doveva partire, non sappiamo per quale destinazione, una commissione composta dell'assessore ai lavori ing. Cudugnello, dell' ingegner capo municipale sig. Regini e di due capi operai.

Successivamente invece fu deciso di acquistare il legname qui a Udine e così, non appena tale operazione sarà compiuta, si procederà alla distribuzione del lavoro ai falegnami della città.

Comizio dei calzolai

I lavoranti calzolai, di fronte alla crisi che li travaglia hanno deciso di istituire una cooperativa di produzione e a tal uopo terranno questa sera alle 8.30, e non il 20 corr. come sta scritto sul manifesto, un pubblico comizio al Teatro Nazionale coll' intervento della Commissione esecutiva della Camera di lavoro e con un discorso del segretario di questa.

A proposito di visite ai teatri

Un amico, certo non bene informato, ci scriveva ieri, reclamando una visita della Commissione governativa al Teatro Minerva per vedere se anche ivi tutto fosse conforme a ciò che le leggi e la sicurezza prescrivono.

Diciamo non bene informato, perchè subito dopo la visita al Teatro Sociale la Commissione governativa si è recata al Teatro Minerva esaminandolo attentamente e suggerendo alcune riparazioni e migliorie che tosto verranno attuate.

Quanto poi al fatto che durante lo spettacolo rimangono chiuse le porte laterali dietro le file dei palchi al pepiano e dietro il palco del prefetto, ci fu osservato che tale apertura in caso di incendio o di qualche altro grave accidente, provocherebbe, per la precipitosa discesa delle persone che si trovano in galleria, anzichè uno sfogo, un pericolosissimo agglomeramento.

Giornale di Udine (64)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Dunque lo crede salvo? Fra gli eterni ghiacciai della notte polare?

— Avendo felicemente toccato terra e trovandosi sotto la protezione degli Eschimesi, non corre più alcun pericolo. Dov'essi svernano, potrà svernare anche lui. Non si angustii, cara Isma; in primavera lo manderemo a cercare. Forse avremo ancora sue nuove, giacchè ha con sè dei colombi. Veda — e così dicendo le accarezzò la mano, provandosi a sorridere — questo telegramma che l'ha tanto attristata, è stato per me un gran sollievo. Deploro di certo la disgrazia di suo marito, ma lei deve andarne superba: egli si è sacrificato alla scienza e ha salvato i suoi compagni. I risultati della spedizione sono certi, e le mie ardite speranze si effettuano.

Isma stava immobile, immersa ne'suoi pensieri.

— Tutto ciò, dunque, le è indifferente. Come possiamo rallegrarci dei risultati ottenuti, finchè quegli a cui li dobbiamo è lontano? Tutto un lungo inverno... forse un anno... Non sarebbe possibile far qualcosa fin da ora?

Ell la fissò, dolorosamente deluso, scuotendo il capo.

Isma gli lesse in viso il rimprovero, arrossì leggermente e lo guardò con occhio supplichevole. Era deliziosa! Ell si voltò dall'altra parte, non potendo sopportarne la vista.

— Mi perdoni, caro amico — disse Isma posandogli la mano sul braccio — Capisco che devo rassegnarmi e pazientare. Ma sarei stata tanto contenta, se si fosse potuto subito far qualche cosa.

Ell taceva sempre.

— Non l'amo meno per questo — soggiunse con accento semplice e sincero.

Ell la guardò, poi fatti alcuni giri per la stanza, le tornò davanti.

— Pensavo che forse... si potrebbe... Ma no... non è possibile!

E rimessosi a sedere, soggiunse:

— Ascolti. Quello che le dirò le sembrerà incredibile. Ma ne vedrà lei stessa le prove. Grunthe è qui, e Saltner è in viaggio verso Marte. Un areostato marziano è giù nel mio giardino. Ill, fratello, di mio padre, ha così condotto Grunthe. Per andare al Polo bastano sei ore...

— Smetta, smetta, per amor del cielo! — esclamò Isma con le mani stese verso di lui, con gli occhi pieni d'ansietà e di dubbii.

Ell andò verso l'uscio; poco dopo entrò Grunthe.

— Legga questo dispaccio — gli disse Ell. — La signora Torm l'ha ricevuto stamani.

Grunthe lo lesse a poi, guardando di nuovo la data, esclamò:

— E' una inaspettata ed ottima notizia!

— E ora, Grunthe — disse Ell — la prego di fare una breve relazione alla signora di tutto l'accaduto. Sediamoci.

In poche parole il racconto fu fatto, senza esagerazioni, senza giudizii subbiettivi, senza ipotesi, con chiarezza matematica.

— E giacchè sono qui — concluse Grunthe — non devo indugiare un momento a scrivere la mia relazione. Mi scusino dunque se mi allontano di nuovo. Mi concederebbe lei pochi minuti? — aggiunse rivolgendosi ad Ell.

Fece un inchino ad Isma e stava per andare via, ma essa lo trattenne domandandogli:

— E' propio vero che l'areonave è ancora qui?

— Verissimo.

— E in sei ore si può arrivare al Polo?

Grunte accennò di sì.

— Grazie — disse Isma ritirandosi indietro.

— Mi permetta un momento; torno subito — disse Ell andando via con Grunthe.

Isma fece un cenno senza parlare. I suoi pensieri erano presso l'areostato. Sei ore sole fino al Polo Nord! Sei ore sole la separavano da Ugo! Se tutto andava bene, nella giornata potevano ritrovarlo e ricondurlo a Eriedau. Ma intanto.... i deserti di ghiaccio, i mari inaccessibili, tuttora inesplorati..... lì, sotto una misera capanna di neve, in mezzo alla notte eterna, a infiniti pericoli, egli stava gemendo e sospirando la patria lontana! Qui maturavano i frutti della temeraria sua impresa; qui scendevano gli dei dalle stelle per invitare gli uomini a partecipare alla beata vita loro; qui in questa città, in questa casa s'inaugurava un'èra nuova.... e lui non ne sapeva nulla, rimaneva estraneo a così grandi cose.... doveva godere lei sola!.....

Sola? Ma no, c'era l'amico, l'amico tanto caro, che ora gli appariva cinto dell'aureola di un essere proveniente da un mondo superiore.... eppure, non voleva rimanere con lui!

Disperata, torcendo le mani, passeggiava su e giù per la stanza. Guardò l'orologio.... e ripensò: sei ore! in sei ore potrebbe essere tutto deciso.... Oh, se potesse andare anche lei.... lo cercherebbe, lo troverebbe.... Ma questa tremenda incertezza, no, non poteva sopportarla....

Buttò i piedi in terra, spinse le mani convulse, e poi rimase un tratto rigida come una statua. Ritornata in sè, respirò fortemente.... la sua risoluzione era presa.

L'areostato l'attirava con magica forza. Voleva partire. Se aveva avuto torto lasciando andare il marito per compiacere all'amico questa doveva essere l'espiazione sua.... e di lui. Così era giusto; tale era il suo dovere!

(*Continua*)

Per le elezioni della Società operaia

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata adunanza alla Società operaia per trattare sulla lista dei candidati e sulle dimissioni della Commissione che l'aveva compilata.

Pignat espose il motivo pel quale l'accordo fra i democratici e i liberali era tramontato, accennando al contegno del sig. Gremese, membro della Commissione.

Fanna pronunciò un lungo e assennato discorso osservando che se un membro della Commissione aveva agito male, non era questa una buona ragione che la lista dei candidati, che era stata accolta con tanto favore, dovesse esser respinta nelle prossime elezioni. Raccomandò l'accordo generale e invitò la Commissione a non insistere nelle presentate dimissioni.

Grassi parlò pure condividendo in massima le idee esposte dal sig. Fanna e sostenendo che dal momento che l'accordo era fatto bisognava mantenerlo.

Sponghia propose un voto di biasimo al Gremese per la sua condotta ed invitò la Commissione a rimanere in carica fino a domani a sera affinchè i membri della Commissione prendano gli opportuni provvedimenti nei riguardi del Gremese. Qualora ciò si faccia sarà inutile che si dimetta e che si debba riconvocare l'adunanza.

Tonini si assunse di partecipare il voto dell'assemblea stessa.

Si ritiene che tutto verrà appianato e che la lista concordata di domenica scorsa sarà ripresentata senza modificazioni.

Comunicazioni della Camera di commercio

Denuncie presentate alla Camera di commercio nel primo bimestre 1903:

Giovanni Tonini e figli, Udine, società di fatto per imprese di lavori con fabbrica di pietre artificiali e di piastrelle pressate in cemento. Firmatari i singoli soci Giovanni Tonini e i figli Tiziano, Angelo, Gabriele e Romolo, i quali firmano col proprio nome « per G. Tonini e figli ».

Fabbrica nazionale di unto da carro, Udine, e ditta *Giovanni Marcovich*, commissioni e rappresentanze, Udine. Al proprietario delle due ditte successero la signora Maria Gerin ved. Marcovich e i figli Lina, Vittorio e Mario. La vedova fu dal Tribunale autorizzata a continuare l'industria e il commercio anche a nome dei minori Vittorio e Mario. La Vedova firma ponendo il suo nome sotto la ragione sociale Fabbrica Nazionale Unto da carro e sotto la ragione Giovanni Marcovich, la figlia Lina e il sig. Vittorio Lang firmano per procura.

Società anonima cooperativa costruzione lavoranti muratori ed affini. Udine, delegato il socio Londaro Antonio a firmare a nome della società e a incassare per essa.

Cecchini Fabrizio e Angeli, Udine, il socio Cecchini dichiarò di ritirarsi dalla società.

G. Di Biaggio e Sandri, Udine. Colla fine del 1902 la società si è sciolta e i due soci *Sandri Pietro* e *Giovanni Di Biaggio* continuarono ciascuno per conto e nome proprio il comercio di commissioni e rappresentanze.

Pico e Zavagna, Udine. Colla fine del 1902 la società si è sciolta e i due soci Emilio Pico e Vittorio Zavagna continuarono ciascuno per conto e nome proprio il commercio di commissioni e rappresentanze.

Enrico De Agostini, Udine, commissioni e rappresentanze. Firmatario il titolare.

Società di assicurazioni Danubio, nominato agente principale per Udine e provincia Cantoni G: B. di Lazzaro.

Giuseppe De Carli, Gemona, operazioni di banca, filanda a vapore, negozio di ferramenta, oreficeria, ecc., cambio valute con figliale a Tarcento. Soci de Carli Giovanni e Ugo fu Giuseppe; ragione sociale Giuseppe De Carli; la firma appartiene a ciascuno dei soci che appone la propria firma sotto la ragione sociale. Durata dal 28 gennaio 1903 al 31 dicembre 1917. Capitale lire 200,000 conferito in parti eguali.

Bornacin Alessandro, Palmanova, vendita al minuto di coloniali, commestibili liquori. Firmatario il titolare.

Conceria cooperativa friulana, Udine, società cooperativa anonima, esercente l'industria e il commercio dei pellami, capitale iniziale lire 100,000 costituito da azioni di lire 100. La società è rappresentata giudizialmente e stragiudizialmente dal presidente.

G. B. Loi, Palmanova, commercio di ferramenta e legnami. Morto il titolare, successe l'unica erede signora Francesca Nimis-Loi, che continuò il commercio conservando l'antica ditta, e nominando procuratore generale il marito avv. Giuseppe Nimis che firma per la ditta G. B. Loi.

Mangia a ufo e fa il prepotente

Ieri verso le 17, certo Villadori Pietro di Natale d'anni 23 da Udine, si trovava all'osteria al Torrente, condotta da Bernava Giuseppina, rimpetto la stazione ferroviaria.

Aveva mangiato e bevuto calmo, ma al momento di pagare diede in ismanie e senza ragione di sorta cominciò a rompere vetri e piatti.

Furono chiamate le guardie di città, ed il maresciallo Bacchiori procedette subito al suo arresto.

Sulla via durante tutto il percorso dalla stazione alla questura il Villadori commetteva stranezze urlando e facendo agglomerare molta gente, la quale lo seguì fino all'Ufficio di P. S. in via Prefettura.

UN TENTATO FURTO FUORI PORTA VENEZIA
Due colpi di fucile

L'altra notte due individui rimasti sconosciuti entrarono scavalcando il muro di cinta, nel cortile del Collegio Silvestri fuori porta Venezia evidentemente a scopo di furto. Pare però che l'operazione fosse rivolta non ai locali del Collegio, ma che i due galantuomini fossero entrati in quel cortile per passare in quello adiacente ove trovansi i magazzini della Ditta Pellegrini. Un altro tentativo di furto infatti, fu come i lettori ricorderanno, esperito giorni fa in quella località.

I due visitatori notturni furono però uditi e un cognato del sig. Silvestri, affacciatosi ad una finestra esplose due colpi di fucile in aria che misero in fuga precipitosa i due ladri.

I lavori in Castello

A giorni si inizieranno i lavori di restauro al coperto del Castello.

E' sperabile che essi procedano alacremente.

Non era lui l'investitore. E' venuta al nostro ufficio la madre del giovanetto Giovanni Disnan dei casali di S. Osvaldo che, come pubblicammo fu denunciato per aver investito colla bicicletta un vecchio di 76 anni, per dichiarare che suo figlio non fu l'investitore, come possono testificare due guardie daziarie presenti.

Società Alpina Friulana. Presso la sede sociale si raccolgono le oblazioni a favore dei danneggiati dagli incendi del febbraio in Sigiletto (Forni Avoltri).

Era un galantuomo. Ieri abbiamo annunciato l'arresto di tal Costantino Tosone, d'anni 34, da Vito d'Asio, perchè trovato con trecento corone delle quali non sapeva dare la voluta giustificazione.

In seguito alle indagini e alle esaurienti giustificazioni date dal Tosoni sul possesso dei denari l'autorità procedette alla sua scarcerazione.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale di Gorizia
Otello e Tosca

Ci scrivono:

Anche alla quinta rappresentazione dell'*Otello* il teatro era affollatissimo e l'opera ottenne il solito entusiastico successo.

Rammentiamo nuovamente che le due ultime rappresentazioni di detta opera avranno luogo domani e domenica p. v.

Mercoledì 18 corr. andrà in scena l'opera del maestro Puccini *Tosca*. E' indubitato che anche questo spartito avrà il lieto esito dell'*Otello*.

I PROGETTI MILITARI
AGLI UFFICI

Abbiamo da Roma, 12;

Gli uffici della Camera stamane discussero i noti progetti militari; tanto quelli del gruppo socialista, quanto quelli del Governo.

Questi ultimi sono in massima approvati; per quelli del gruppo socialista gli uffici si pronunziarono nettamente contrari.

Del resto, gli stessi socialisti proponenti hanno abbandonato i loro progetti; infatti, mentre fanno parte del primo ufficio i seguenti deputati di estrema sinistra: Borciani, Ciccotti, De Andreis, De Marinis, Engel, Maino, Massa, Olivieri, Pescetti, Pellegrini, Prampolini, Rigola, Sichel, Varazzani, Zabeo, al detto ufficio se ne presentò uno solo: mancavano perfino l'on. Ciccotti ch'è il proponente e l'on. Varazzani che è uno dei firmatari dei progetti del gruppo socialista.

Che cosa significa questa noncuranza dei socialisti, repubblicani e radicali per le riforme militari? Significa quanto abbiamo sempre detto e cioè che ai socialisti non preme affatto di migliorare la compagine dell'esercito, ma preme invece toglierne il prestigio, abbassarne così le forze così da renderlo inferiore alla sua missione.

La Camera respingerà i progetti, da loro non sostenuti, ed essi torneranno in piazza a gridare contro l'esercito, con quella petulante sfacciataggine che fu la caratteristica dei retori d'ogni tempo.

50 giornalisti francesi

faranno, a giorni, un *tour* per l'Italia. I colleghi italiani offriranno loro una colazione alle terme di Caracalla. I francesi andranno poi a Napoli e in Sicilia.

La curiosità dell'on. De Marinis

Abbiamo da Roma, 12;

L'on. De Marinis ha presentata una interrogazione al ministro degli esteri per sapere se abbia conoscenza di trattative in corso o già concluse tra l'Inghilterra e la Francia per questioni riguardanti il Mediterraneo e se in questo caso sieno tutelati gli interessi ed i diritti dell'Italia in questo mare.

Questa interrogazione pare semplicemente un controsenso, dopo le così esplicite dichiarazioni di Delcassè. Ma l'on. De Marinis benchè uomo dell'estrema sinistra o forse per questo, sapendo che anche in Francia la parola fu data da Dio all'uomo per nascondere il pensiero, ha un vago timore che, come hanno fatto a Tunisi, senza dirci mai niente, Francesi e Inglesi si siano ora messi d'accordo per il Marocco e per.... il resto.

Il misfatto di Treviso

Nulla si sa di preciso sui motivi che spinsero quel giovine contadino bellunese a massacrare la contessa D'Onigo. E' un delinquente nato? E' un pazzo?

Come può un uomo che fino a ieri era parso buono e mite divetare assassino per il rifiuto d'un permesso e di un sacco di fagiuoli?

La contessa d'Onigo era figlia d'una signora svizzera e del conte D'Onigo ultimo superstite d'un grande capo che combattè contro Ezzelino.

Il bestiale furore d'un uomo che la conosceva appena tolse dal mondo questa signora, che tragicamente fu spenta come altri della sua famiglia.

La contessa lascia dei milioni.

Le notizie del Vesuvio

Portici, 12. — Durante tutta la scorsa nottata l'eruzione del Vesuvio fu attivissima, con boati e scosse telluriche. I proiettili vulcanici battono tutta la vastissima zona del vecchio cratere.

Stamane il dinamismo del cratere era meno accentuato; i rombi e le scosse più deboli; la popolazione è generalmente tranquilla.

Il condottiero di 10 mila abissini
Chi è Carlo Garbi?

Ieri l'*Adriatico* pubblicava questo testuale telegramma:

Gibuti, 10. — La colonna abissina che coopera con le truppe inglesi contro Mad-Mullah si compone di 10 mila uomini; la maggior parte degli ufficiali ha già combattuto nel Somaliland. La colonna è diretta da Carlo Garbi.

Anche il *Gazzettino* ha pubblicato un dispaccio eguale. Abbiamo, finora, invano cercato sugli altri giornali e atteso una spiegazione.

Ma chi è questo Carlo Garbi, che conduce 10 mila scioani in soccorso degli Inglesi?

L'*Adriatico* che aveva fatta una abbondante nota diplomatica a quel dispaccio vorrebbe avere la bontà di dircelo?

Chi è Carlo Garbi?

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

IL SIERO CONTRO LA TUBERCOLOSI
Del prof. Behring

Vienna, 13. — Alla società di medicina il professore Behring comunicò il risultato dei suoi esperimenti di vaccinazione con il siero antitubercoloso.

Dimostrò che i vitelli possono essere definitivamente immunizzati dalla tubercolosi.

Identici risultati sono possibili nei fanciulli di tenera età.

Il prof Behring è il più illustre batteriologo della Germania; e la sua scoperta deve ritenersi seria.

Perchè lo Zar non viene

Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il rinvio del viaggio dello czar a Roma fu determinato dallo stato di salute della czarina, e dai riguardi per la sicurezza personale dello czar che secondo i rapporti degli agenti russi inviati in Italia sarebbe stata minacciata.

Fra la Russia e l'Italia non esiste alcun malumore nei rapporti diplomatici, quantunque l'ambasciatore Nigra si sia opposto all'intesa austro-russa sulla questione macedone.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 13 Marzo ore 8 Termometro 3.5
Minima aperto notte +0.8 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento N. E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 13.2 Minima 1.1
Media 6.080 acqua caduta mm.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.